

VERA FRATERNITA'

Esercizi spirituali del 2.03

**Commissione giustizia e pace
Seminario socio-politico
Firenze 3-5 gennaio 02**

TEMA: PACE-ECONOMIA-FRATERNITA'

L'approfondimento del senso di essere francescano nel mondo di oggi mi hanno dato la spinta a partecipare all'interessante convegno di Firenze.

Gli ultimi drammatici avvenimenti hanno interpellato profondamente la mia coscienza. Il Papa nel suo messaggio del 1 gennaio 2002, da noi commentato, ha affermato: "Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono".

Il suo invito, oltre che un grido di dolore è pure una sollecitazione ad intensificare la preghiera e ad un impegno personale affinché questa pace, questa giustizia, con il perdono – da dare e da ricevere – siano al centro della nostra vita spirituale personale ma anche comunitaria.

Nel nostro caso, come fraternità francescana, non possiamo non raccogliere il suo accorato appello, anzi dobbiamo rispondere con convinzione ad un impegno serio e sereno, prendendo esempio dalla sensibilità di Francesco e Chiara e contribuire alla realizzazione di gesti di pace, riconciliazione e fratellanza universale.

Per quanto riguarda l'economia è evidente che quella dei paesi più poveri va integrata all'interno di un equo sistema mondiale. L'aumento dello sviluppo delle economie povere è un valido aiuto al processo globale, alla sicurezza internazionale ed alla pace mondiale. In un'economia globalizzata nessuno può essere insensibile alla situazione di coloro che sono ai "margini".

La fraternità poi, è posta insieme alla pace come senso del francescano. Bisogna che i singoli e i popoli si sentano fratelli per realizzare delle comunità nazionale e internazionali dove non ci siano più barriere. Nello spirito francescano bisogna creare la pace come valore supremo.

La fraternità è il fondamento perché non si creino separazioni e divisioni fra i popoli. E' utopia pensare di realizzare tutto questo in una dimensione puramente umana. La pace non può esistere per noi cristiani e per di più francescani, senza Gesù Cristo. Lui è il DONO per eccellenza datosi agli uomini perché possano riconoscersi veramente fratelli e sorelle tra di loro.

Un augurio di una Buona Quaresima e Santa Pasqua!

Pace e bene.

Angela R.

**Agnello di Dio Padre
Gesù crocefisso
Obbediente
Mite
Umile servo dell'uomo
Togli il suo peccato
ORA
"Siete tutti puri"
state in comunione con Me
in obbedienza al Padre
qui sul Crocifisso
la preghiera si compie
TU
Divieni ostia:
CORPO DI CRISTO.
Laus tibi Deo
Anna B.**

Dalla sofferenza della croce,
alla gioia della resurrezione
si trasformi in espressione augurale
"BUONA PASQUA "

CONTINUA LA RUBRICA: "PARLIAMO DI SERVIZI"

Tre i vari servizi cui si dedicano i fratelli e le sorelle terziari c'è anche quello rivolto a chi, perché anziano o malato, non può più frequentare gli incontri. Si tratta di fare visita a queste persone con una certa regolarità (circa una volta al mese), portando loro il giornalino e le varie notizie riguardanti la fraternità, così che possano sentirsi ancora legati ad essa e non messi da parte. Con il ripetersi delle nostre visite, si sono formati rapporti di vera amicizia, direi di sincero affetto e mi sarebbe difficile dire se è di più quello che diamo in termini di tempo e attenzioni, o quello che riceviamo imparando come vivono con pazienza e fede la loro situazione non sempre rosea. Mi sono accorta con stupore come un'ora del mio tempo può diventare preziosa per un anziano togliendolo, sia pure momentaneamente, dalla solitudine e dalla malinconia. Tra le sorelle più anziane ci sono alcune che, nel lontano 1932 hanno visto nascere l'OFS e hanno concretamente aiutato i frati a far risorgere il Santuario dall'abbandono in cui era stato lasciato. Sono persone dalla fede semplice e profondamente intessuta con la loro vita.

Una di queste terziarie ultraottantenne mi raccontava commossa che la sua mamma, sentendo suonare la campanella del Santuario diceva: "Dobbiamo andare bambini, la Madonnina ci chiama". Sono esempi preziosi che dobbiamo tenere presenti perché, anche se in un contesto di vita completamente diverso, la nostra fede e la nostra risposta non siano da meno.

Mariola

ERRATA CORRIGE: RIPORTIAMO LA FRASE CORRETTA DI UNO DEI PENSIERI DI VITTORIO PUBBLICATI NEL NUMERO PRECEDENTE.

L'uomo, per sua natura, cerca sempre di sapere più degli altri, ma che importa il sapere senza il TIMORE DI DIO. Che cosa mi gioverebbe se anche possedessi tutta la scienza del mondo – come la Treccani – senza DIO? Coloro che sanno, desiderano apparire ed essere riveriti, chiamati intelligenti e sapienti, ma la conoscenza talvolta, anzi spesso volte, giova ben poco o niente affatto all'anima. Non voler apparire profondo (Rom...)

CALENDARIO

22 MARZO: VENERDI' ORE 21.00- INCONTRO FRATERNO

28 MARZO: INIZIO TRIDUO DI PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA

31 MARZO: PASQUA DI RESURREZIONE

7-8 APRILE: FESTA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE

7 APRILE: PELLEGRINAGGIO INTEROBBEDENZIALE A CARAVAGGIO

14 APRILE: DOMENICA ORE 15.00 INCONTRO FORMATIVO DI FRATERNITA'

COMPLEANNI

10 APRILE: LIDIA

23 APRILE: ANNAMARIAV.

NEWS

PREGHIAMO PER IL BABBO DI LODOVICO, IL NONNO DI CHRISTIAN, CHE E' NELLA LUCE DEL SIGNORE.

IL GIORNO 13 FEBBRAIO, GIORNO DELLE CENERI, LA FRATERNITA' HA PARTECIPATO NUMEROSA ALLA FUNZIONE IN SAN GERARDO.

UN INCONTRO CHE HA STIMOLATO L'INIZIO DI UN CAMBIAMENTO

Riflettendo, il primo impulso sarebbe quello di dire quanto mi pare di cogliere, di intuire. Mettendomi in ascolto del Signore il primo impulso lascia il posto alla contemplazione e al crearsi di immagini suscitate dai vari episodi, provo un senso di distacco dalle preoccupazioni attuali, sento la fede e la speranza rinvigorirsi. Sento che ciascuno ha il suo dono da condividere con gli altri, nell'importanza di conoscere la propria vocazione e di poter lasciar fare a Dio, cioè restare coi piedi per terra perché sia Lui a lasciarci volare.

Francesco è partito così come un sognatore smidollato...poi Dio ha rimpastato gli ingredienti.

Nel capitolo XVII dei Fioretti, l'immagine del frate bambino che lega il proprio cordone a quello del santo per poterlo seguire e conoscere meglio, può rappresentare quello che accade o può accadere a ciascuno di noi francescani quando di nascosto interroghiamo San Francesco sul nostro carisma e su come possiamo attualizzarlo e concretizzarlo.

Sono colpita in particolare dall'episodio della predica agli uccelli (Fioretto XVI) e da quello successivo (XVIII) del capitolo delle stuoie. Mi sembrano l'uno l'allegoria dell'altro: i frati come le tortorelle liberi dalle cose del mondo per volare limpidi e cantare le sue lodi, verso tutte le estremità del mondo. Ci vedo l'abbandono all'AMORE PROVVIDENTE che li ha generati, che li custodisce, li sostiene e nutre. E' a questo amore che si leva il loro canto.

Questa è una via faticosa e impercorribile per chi pensa a sé e a ciò di cui ha bisogno, è una via gioiosa e lieve per chi si pone nelle sue mani.